



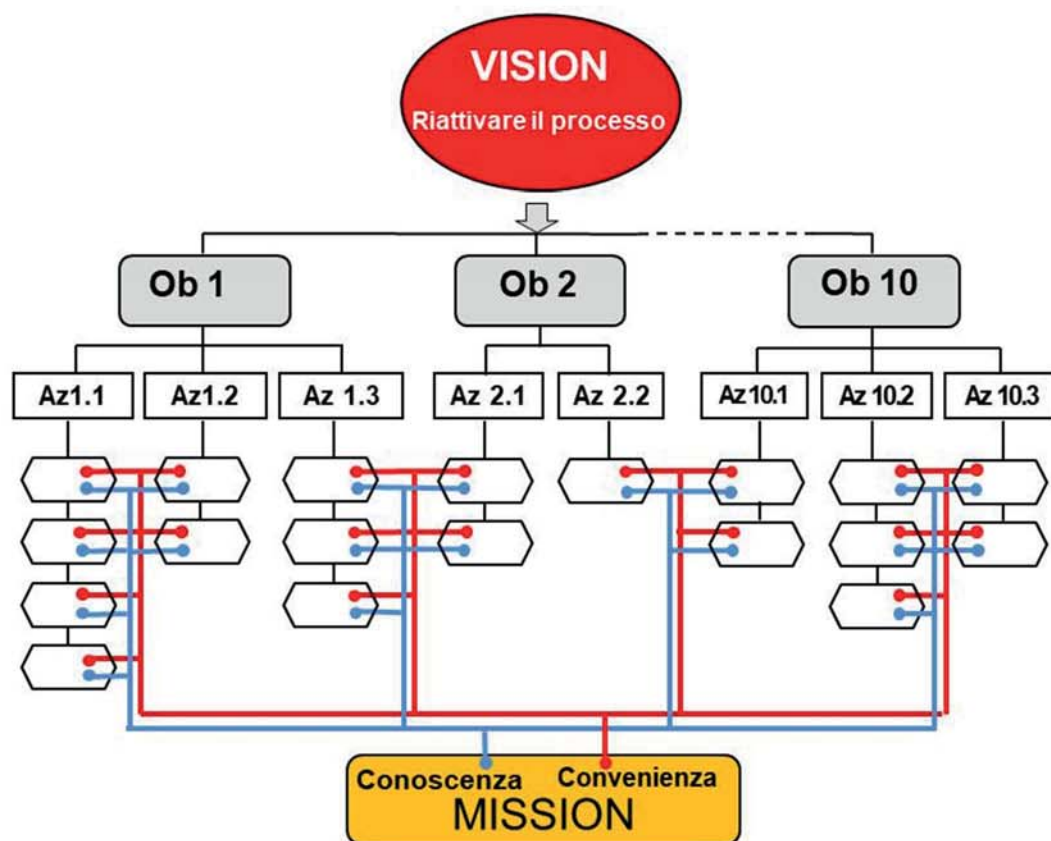
CENTRO UNIVERSITARIO EUROPEO PER I BENI CULTURALI
Ravello

Territorio storico e ambiente

5

VERSO LA COSTIERA ANTICA

PIANO DI GESTIONE DEL SITO UNESCO "COSTIERA AMALFITANA"



a cura di
Ferruccio Ferrigni

con la collaborazione di
Maria Carla Sorrentino

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali
Villa Rufolo - I 84010 RAVELLO - Tel. 0039 089 857669 - Fax 0039 089 857711 – www.univeur.org e-mail: univeur@univeur.org
Redazione: Monica Valiante

MAIN SPONSOR



Il presente volume è stato stampato con il contributo di
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Circolare 108/2012 a.f. 2018

Le fotografie ed i disegni sono degli autori dei testi in cui compaiono.

Tutti i diritti sui testi e sul materiale iconografico sono riservati agli autori.
Ne è consentita la riproduzione con citazione della fonte.

I materiali pubblicati sono tratti dal
Piano di Gestione del sito UNESCO “Costiera Amalfitana”

prodotto da
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Salerno e Avellino
Comunità Montana Monti Lattari
Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali, Ravello

coordinamento scientifico di
Ferruccio Ferrigni
Giovanni Villani

con il contributo di docenti e ricercatori di
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI “ROMA 3” - Roma
UNIVERSITÀ FEDERICO II - Napoli
SECONDA UNIVERSITÀ DI NAPOLI
UNIVERSITÀ DEL SALENTO
CNR (IAMC, IRAT) - Napoli
UNESCO ICOMOS

SOMMARIO

Premessa	9
<i>Parte prima</i>	
<i>Il sistema da governare e le questioni di governo</i>	
1. Mission e struttura del Piano di Gestione	15
2. Il percorso di formazione del Piano di Gestione	19
3. Analisi SWOT del sistema “Costiera Amalfitana”	23
4. I valori da tutelare e le criticità da gestire	29
5. Il modello di <i>governance</i> e gli strumenti di governo del sistema	35
5.1 Il modello di <i>governance</i>	35
5.2 L’integrazione degli strumenti di governo	39
5.3 Criteri prestazionali e differenziati nella normativa urbanistica	42
5.4 Un ruolo diverso per la Soprintendenza ABAP	47
6. La struttura del Piano	51
6.1 Gli obiettivi strategici	53
6.2 La scheda tipo: criteri di redazione e contenuti	58
<i>Parte seconda</i>	
<i>Il Piano di Gestione</i>	
7. Obiettivi, azioni, interventi	63
8. Cronoprogramma, priorità e costi	223
<i>Allegati</i>	
All. 1 Norme di autoregolazione (F. Ferrigni)	231
All. 2 Relazione tra obiettivi/azioni/interventi e 5 piani UNESCO (F. Ferrigni e M.C. Sorrentino)	239
All. 3 Format scheda intervento (M.C. Sorrentino)	243
All. 4 Qualità della vita (A. Della Pietra)	247
All. 5 La questione energetica (F. Ferrigni)	267
All. 6 Indicazioni gestionali su agricoltura, etnobotanica e aree di interesse naturalistico (G. Caneva, L. Cancellieri, M. Tufano, V. Savo)	277
All. 7 Valenza ed opportunità della candidatura MAB (G. Caneva)	289
All. 8 Singolarità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale. Geositi e Geotopi (C. Violante, E. Esposito)	291

Singularità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale Geositi e Geotopi

Crescenzo Violante, Eliana Esposito

Le singularità geologiche di rilievo paesaggistico-culturale, definite anche “Beni culturali a carattere geologico” o “geotopi”, rappresentano valori importanti da scoprire, custodire, tutelare e valorizzare al pari delle altre categorie di Beni Culturali e sono parimenti una risorsa da utilizzare anche come valore aggiunto per lo sviluppo turistico locale. I Geositi e i Geotopi sono beni naturali non rinnovabili e rappresentano un patrimonio geologico inestimabile che bisogna censire, tutelare e valorizzare.

Occorre distinguere tra il concetto di geotopo e quello di geosito. Per geosito si intende *qualsiasi località, area o territorio in cui è possibile definire un interesse geologico-geomorfologico e/o paesaggistico per la conservazione* (W.A.P. Wimbledon 1995, pp.159-202). Il geosito costituisce un elemento territoriale non necessariamente unitario e non necessariamente appartenente ad una singola categoria ed è pertanto composto da vari geotopi. I geotopi sono *porzioni limitate della geosfera di particolare significato geologico, geomorfologico o geoecologico. Essi rappresentano importanti testimonianze della storia della Terra e consentono di comprendere l'evoluzione del paesaggio* (da Gruppo di Lavoro Protezione dei Geotopi in Svizzera-1991).

Il regolamento per l'applicazione della *Legge 1497/39 per la Protezione delle bellezze naturali* sottolinea quale sia il criterio che soddisfa la valutazione dei beni di natura geologica: “**la singularità geologica** è determinata segnatamente dal suo **interesse scientifico**” (art. 9). Tale regolamento estende la tutela delle bellezze naturali e singularità geologiche (art.1 numero 1) a: “*quegli aspetti e quelle conformazioni del terreno o delle acque o della vegetazione che al cospicuo carattere di bellezza naturale uniscano il pregio della rarità*”. Senza dubbio risulta più immediato comprendere il valore di un bene geologico quando all'aspetto scientifico intrinseco si unisce anche quello estetico (ad es.: la Valle delle Ferriere). Tuttavia alcuni beni geologici, pur non possedendo valenze sceniche spettacolari, rivestono ugualmente notevole importanza scientifica (Fabbri & Zarlenga, 1996).

La componente geologica è senza dubbio tra quelle che caratterizzano maggiormente l'ambito territoriale della Costiera Amalfitana sia per le sue intrinseche peculiarità che per gli effetti e i condizionamenti sulle forme del paesaggio e sulla storia e l'economia locale. La particolarità delle varie salienze geomorfologiche delineano un paesaggio unico e suggestivo e fanno dell'intera area un vero e proprio Geomorfosito di spettacolare interesse scenico e didattico-culturale.

I criteri di valutazione nell'attribuzione del valore scientifico, che consentono quindi di porre sotto tutela il bene geologico in questione, sono basati sui seguenti elementi (Gongrijp, 1992):

- rarità e condizione, riferiti sia al processo di formazione che al significato scientifico a scala regionale;
- diversità;
- caratteristiche di rappresentatività;

- valore storico e “posizione chiave”, per il valore scientifico;
- viabilità ed accessibilità, per il valore educativo;
- vulnerabilità;
- valore scenico, per il suggestivo risalto nel contesto paesaggistico per cui è possibile attribuire valore di “bellezza naturale”.

Gli oggetti e i paesaggi censiti dovrebbero venir valutati in base a diversi criteri ed essere distinti a seconda dell'importanza *locale, regionale o nazionale*.

Allo scopo di fornire una prima idea della potenzialità del tema nella Costiera Amalfitana, sulla scorta delle indicazioni metodologiche sopra richiamate, si è proceduto sulla base di una raccolta speditiva di informazioni da varie fonti a una prima individuazione dei Beni Naturali Geologici (tab. A8.1). Ai “Geotopi” rilevabili in esterno (la Fig. A8.1 ne offre alcuni esempi) sono da assommare le numerose grotte carsiche di cui si riportano solo quelle verosimilmente più importanti tra le ben più numerose inserite nell'elenco regionale della federazione speleologica campana.



Fig. A8.1 – Alcuni esempi di Geotopi e Geositi individuabili nei rilievi montuosi della Costa d'Amalfi. (A) Cascate di travertino nella Valle delle Ferriere (Amalfi). (B) Monte Pertuso (Positano). (C) Cala di Rezzola (Vettica Maggiore). (D) Fiordo di Furore. (E) Falesie costiere (Area di Capo d'Orso).

Comune	Denominazione	Località	Fruizione	Descrizione	Interesse
Vietri sul Mare	Monte Finestra	Pietrapiana	A piedi; visibile da lontano; panoramico	Dorsale dolomitica del Trias a profilo dentellato	Geomorfologico-paesistico-geografico-escursionistico
Vettica Maggiore	Cala di Rezzola (Fig. A8.1c)	Torre di Grado; Vettica Maggiore	A piedi - in barca; visibile da mare	Struttura di erosione costiera in rocce calcaree del Cretaceo	Paesistico-geografico-naturalistico-escursionistico
Positano	Vallone Porto	Arienzo	A piedi; visibile da superficie	Forra incisa in rocce calcareo-dolomitiche del Giurassico	Geomorfologico-naturalistico-escursionistico-didattico
Amalfi	Valle delle ferriere	Torrente Canneto	A piedi; visibile da superficie	Riserva integrale. Forra incisa in rocce calcareo-dolomitiche del Giurassico	Geomorfologico-naturalistico-escursionistico-didattico-architettonico
Furore	Fiordo di Furore (Fig. A8.1d)	Vallone Furore	A piedi; visibile da superficie	Forra incisa in rocce calcareo-dolomitiche del Giurassico - ecomarco	Geomorfologico-naturalistico-escursionistico-didattico-architettonico-paesistico
Amalfi	Monte Cervigliano	Piano Ceraso	A piedi; visibile da lontano; panoramico	Dorsale calcarea del Cretaceo	Geomorfologico-paesistico-geografico - escursionistico
Positano	Nocelle	Nocelle	A piedi; visibile da lontano; panoramico	Pianoro in rocce calcaree del Cretaceo	Geomorfologico-paesistico-geografico-escursionistico-architettonico
Ravello	Ravello	Ravello	A piedi - in auto; visibile da lontano; panoramico		Paesistico-geografico-escursionistico-architettonico- didattico
Conca dei Marini	Grotta dello Smeraldo	S. Antonio	A piedi-in barca	Cavità carsica	Idrogeologico-geomorfologico-escursionistico
Scala	Grotta di Scala	S. Lorenzo	A piedi	Cavità carsica	Idrogeologico-geomorfologico-escursionistico
Positano	Monte Pertuso (Fig. A8.1b)	Arienzo	A piedi; visibile da lontano; panoramico	Forma carsica in rocce calcareo-dolomitiche del Giurassico	Idrogeologico- paesistico-geografico- escursionistico
Vietri sul Mare	Punta Fuenti	Fuenti	In auto - in barca; visibile da lontano	Forma di erosione costiera in dolomie del Triassico	Paesistico-geografico-archeologico-Geomorfologico
Amalfi, Cetara	Cascate di travertino (Fig. A8.1a)	Torrente Canneto, Torrente Cetus	A piedi	Depositi calcareo-organogeni in formazione	Sedimentologico-idrogeologico-naturalistico
Amalfi, Positano, Atrani	"Durece" (Fig. A8.2)	Torrente Canneto, Vallone Porto, Torrente Dragone	A piedi - in auto	Depositi vulcanoclastici del Somma-Vesuvio cementati, rimaneggiati da eventi alluvionali post 79 a.C.	Sedimentologico-geomorfologico-Idrogeologico-vulcanologico
Maiori, Tramonti	Ignimbite Campana	Ponte Primario, Pucara	A piedi-in auto	Depositi da flusso piroclastico con tipica fessurazione colonnare	Vulcanologico-sedimentologico
Agerola	Coste di S. Lazzaro	S. Lazzaro	A piedi; visibile da lontano; panoramico	Versante vallivo	Paesistico-geografico-escursionistico
Maiori	Falesie di Capo d'Orso (Fig. A8.1e)	Lauro, Cannaverde, Badia	In barca - a piedi; visibile da lontano	Forme di erosione costiera in dolomie del Triassico	Paesistico-geografico-geomorfologico

Tab. A8.1